Una freschezza che sorprende: Cristianesimo, IRC e nuove generazioni

CORSO NAZIONALE DI AGGIORNAMENTO

per n. 120 docenti di religione cattolica "formatori di formatori"
in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado
Esercizio finanziario 2023

Hotel Domus Pacis – Piazza della Porziuncola, 1

Assisi – Santa Maria degli Angeli
23-25 ottobre 2023

INTRODUZIONE al LABORATORIO 3 (parte 1)

Presentazione

L'attività del terzo momento di laboratorio segna il passaggio dalla riflessione e condivisione interpersonale sul tema alla ricerca didattica per individuare la correlazione dei diversi aspetti del Cristianesimo e il vissuto degli alunni così che il "sapere" IRC possa essere significativo per il bambino e il ragazzo.

L'attività di ricerca è l'*habitus* migliore per riflettere criticamente sul valore pedagogico e sulle potenzialità educative dell'IRC. In gioco c'è la possibilità concreta di essere insegnanti sempre "aperti" al cambiamento necessario di fronte alle trasformazioni degli alunni. L'IdR può correre il pericolo di smarrire l'orientamento che, grazie ai diversi documenti e alle Indicazioni Nazionali IRC, lo conduce a proporre i contenuti specifici finalizzandoli alla crescita integrale degli studenti.

Il contesto culturale in cui siamo immersi chiama gli adulti ad un compito educativo imprescindibile: accompagnare le nuove generazioni a maturare pensieri ed atteggiamenti capaci di costruire una vita, personale e sociale, plurale nel rispetto e in dialogo con ogni diversità e nella ricerca comune della verità; culturalmente profonda per usare ragione e coscienza al fine di garantire a tutti diritti, giustizia e pace. Da credenti, siamo anche sollecitati ad essere testimoni di una fede che è incontro libero nell'amore e motivo unificatore della vita.

L'intenzionalità educativa permette di dare forma e anima all'insegnamento perché sia momento di formazione e trasformazione della persona. Consapevolezza di sé, identità, autonomia, responsabilità, relazionalità aperta, dialogo, interpretazione, partecipazione sono alcune delle parole "chiave" per la scuola e per l'IRC: possono sostanziare la nostra intenzionalità educativa? È possibile utilizzare il sapere di IRC come uno strumento culturale per condurre bambini e ragazzi allo sviluppo di competenze per la vita?

L'attività di ricerca nel Laboratorio è la metodologia individuata per esplorare possibili risposte a queste domande. A partire dall'esperienza didattica dell'insegnante: ecco il senso del confronto

aperto su quanto emerso dal lavoro preparatorio. La sintesi delle "interviste" agli alunni è il dato di partenza per dare avvio all'individuazione di quegli aspetti del Cristianesimo che intercettano la sensibilità umana di oggi e per riconoscere i temi essenziali da proporre e mettere al servizio della crescita integrale degli alunni.

Per facilitare il lavoro dei gruppi, l'equipe offre alcuni spunti di riflessione con riferimento alle Indicazioni Nazionali IRC e ai Profili delle competenze.

Primo Ciclo

Veniamo ora alle sollecitazioni che l'equipe vuole offrirvi con particolare riguardo alla scuola dell'Infanzia e al **Primo ciclo d'Istruzione** (Primaria e Secondaria di primo grado).

Nella fase preparatoria di questo Corso avete raccolto **spunti sulla rilevanza del messaggio cristiano per la vita dei nostri alunni**. Possiamo ora domandarci:

- quali appelli possiamo ricavare dalle risposte prevalenti dei nostri bambini e ragazzi?
- I più piccoli quali bisogni educativi nascondono dietro le loro scelte/non scelte? Quali esigenze non riescono ad esprimere a parole? Quale argomento significativo non hanno scelto perché inconsapevoli del suo valore per le loro vite?
- E i più grandi quali considerazioni hanno espresso al di là delle opzioni fatte sugli aspetti della vita o sulle parole di Gesù che li hanno colpiti di più? E tali considerazioni quali istanze educative richiamano?

Potrebbe essere utile nel laboratorio far "risuonare" questi elementi attivando alcune domande riguardo alle Indicazioni didattiche per l'IRC¹ e alle Indicazioni scolastiche generali con i loro profili educativi². Potremmo domandarci ad esempio:

- considerando questi appelli/bisogni dei nostri alunni (più o meno espliciti) che sono dietro alle loro preferenze o ai punti trascurati, quali sono le potenzialità educative dell'IRC che ancora non abbiamo lasciato "risuonare" nel nostro insegnamento?

Le premesse orientative delle Indicazioni IRC richiamano in effetti molti aspetti pedagogici che potremmo definire oggi scontati per quanti di noi hanno sempre dato spazio non solo alla didattica ma anche alla relazione educativa. Ma **come potremmo "leggerli" nel contesto odierno in modo nuovo per tentare di rispondere meglio alle istanze che sono emerse dai nostri bambini e ragazzi?**

Prendiamo ad esempio le **introduzioni alle Indicazioni IRC Infanzia e Primo Ciclo**: richiamano 3 aree che toccano sia l'Infanzia che il Primo Ciclo e che possono farci riflettere.

a) La persona

- *Lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, la maturazione personale nella sua globalità (Infanzia)/ interrogarsi sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui aprirsi (Primo Ciclo);* qui le domande possono essere: nel contesto odierno e nelle diverse fasce di età (dai 3 ai 14 anni), quali aspetti di tale personalità/identità acquistano maggior rilievo? Fisico-corporea, interiore-emozionale, spirituale, etico-comportamentale, sociale (autostima, cosa pensano gli altri di me...)? Secondo le diverse età e il contesto, prevale il chi sono? O il cosa provo? O il cosa desidero? O il cosa devo fare? Chi voglio diventare? E quali contenuti della religione cattolica possono

¹ Cfr. DPR 11 febbraio 2010: *Indicazioni IRC Infanzia e Primo Ciclo*.

² Cfr. DM 254/2012: *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*; DM 22/06/2020: *Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica*.

sorprendere orientando in questo processo di sviluppo? E quali modalità educativo-relazionali dell'insegnante di religione possono sostenere la persona degli alunni in questo delicato percorso?

b) La dimensione religiosa

- *La valorizzazione della dimensione religiosa (Infanzia) / affrontare le essenziali domande religiose e misurarsi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione (Primo Ciclo): come coltivare la sensibilità dei nostri alunni sul piano spirituale/religioso rimanendo nelle finalità scolastiche? Quali sono le "corde" che più "risuonano" nei loro cuori oggi dai più piccoli ai più grandi? L'IRC quali aspetti dell'esperienza di fede cristiana può proporre in particolare per sollecitare la domanda/ricerca religiosa e aiutarla a manifestarsi, ad emergere e ad essere "gustata"?*

c) Le esperienze

- *La riflessione che (gli alunni) dovrebbero avviare sul loro patrimonio di esperienze (Infanzia)/riflettere interrogarsi sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita (Primo Ciclo): di quali esperienze parliamo? Quali vissuti prevalgono nell'epoca attuale per un bambino di Infanzia-Primaria fino ai preadolescenti della Secondaria di primo grado? Trasformazioni della famiglia, fragilità delle figure adulte significative, difficile rapporto tra pari... Come tener conto ad esempio di episodi e vicende "fuori età", che non avrebbero interessato bambini e ragazzi della loro età se non nell'incontro con ambienti e "forze" digitali, nel web "più grande di loro" a volte "invasive" rispetto alla loro crescita libera e graduale?³*

In riferimento invece al solo *Primo Ciclo (Primaria e Secondaria di primo grado)* troviamo ulteriori stimoli sul piano del rapporto tra sapere religioso cristiano e vita (personale e sociale).

1) Vita personale

- *L'IRC dovrebbe aiutare a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà; una "mappa della cultura cristiano-cattolica" quali itinerari/tappe dovrebbe proporre oggi per aiutare il ragazzo a comprendere che c'è anche una prospettiva religiosa con cui guardare il mondo?*
- *I contenuti dovrebbero essere proposti in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale; la conoscenza (...) della Rivelazione cristiana dovrebbe favorire lo sviluppo (...) di tutti gli aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita / nel rispetto della libertà di coscienza; può l'incontro con il testo biblico e con la fede cristiana essere proposto come occasione per la scoperta di sé, degli altri, del mondo e del Mistero in cui tutto è immerso?*

2) Vita relazionale-sociale

- *Il confronto con la forma storica della religione cattolica dovrebbe essere offerto come opportunità costruttiva per la convivenza civile, in quanto (...) aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti; e si dovrebbe giungere alla formazione di persone capaci di dialogo (...) rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso; qui consideriamo che soprattutto per i più piccoli, le stesse modalità con le quali si mediano i contenuti possono incidere su queste dimensioni di dialogo e convivenza civile: se la religione cattolica infatti viene presentata con affermazioni inflessibili, stiamo formando alla capacità di dialogo? Se invece si lascia spazio ad esempio alla leggerezza di una testimonianza*

³ Cfr. C. BELACCHI (a cura di), *Bambini e adolescenti on line tra opportunità e rischi. Sguardi della psicologia, sociologia e pedagogia*, Franco Angeli, Milano 2021.

che chiede il punto di vista dell'interlocutore (seppure ragazzo) promuoviamo comportamenti di reciproca comprensione?

- L'IRC dovrebbe favorire il *legame che unisce gli elementi (...) religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza (...) responsabile e solidale*; qui ci chiediamo: ci sono attività che consentono ai nostri alunni di comprendere come la visione religiosa cristiana faccia cogliere il "valore" che è dietro ad ogni comportamento o scelta? Ad esempio il "rispetto" non è una "regola" ma è riconoscere il "valore dell'altro" che per il cristiano è come un fratello/sorella, figlio dello stesso Padre; e il rispetto non basta se non arrivo ad essere "solidale" secondo l'insegnamento di Gesù.

Consideriamo anche il **profilo educativo del bambino in uscita dalla scuola dell'Infanzia e del ragazzo a 14 anni di età** anche in riferimento alle *Integrazioni riferite all'insegnamento dell'educazione civica*⁴ (che riportiamo entrambi in stralcio, se possono essere in qualche modo utili nel laboratorio). Possono stimolarci durante il laboratorio sul possibile contributo educativo dell'IRC.

Dal profilo del bambino in uscita dalla Scuola dell'Infanzia ⁵	Possibile contributo del Cristianesimo (Indicazioni IRC) ⁶
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Riconosce ed esprime le proprie emozioni</i> - <i>È consapevole di desideri e paure</i> - <i>Avverte gli stati d'animo propri e altrui</i> - <i>Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.</i> - <i>Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali</i> - <i>Inizia (...) ad orientarsi nel mondo (...) dei media, delle tecnologie</i> 	<p><i>Manifestare emozioni (l'esperienza religiosa espressa con il corpo). Attività sull'emozione religiosa, il sentire/sentimento religioso.</i></p> <p><i>Abitare la realtà con fiducia e speranza. Relazione con l'insegnante e semplici racconti biblici sugli orizzonti della speranza cristiana.</i></p> <p><i>Sperimentare relazioni serene. Gesù si curva verso gli altri. I cristiani sono fratelli e sorelle.</i></p> <p><i>Vita dei cristiani. Riconoscere segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte. Toccare oggetti, visitare luoghi e incontrare testimoni religiosi cristiani.</i></p> <p><i>Relazione con l'insegnante di religione: accoglienza delle loro domande e vissuti che nascondono profondi interrogativi.</i></p> <p><i>Esplorare l'"universo" religioso.</i></p>

Per proseguire nella riflessione: **quale contributo dell'IRC ai profili educativi che seguono?**

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione ⁷
<ul style="list-style-type: none"> • <i>iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;</i> • <i>avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;</i>

⁴ Cfr. Allegato B al DM 22/06/2020.

⁵ Indicazioni Nazionali per il curricolo (D. M. 254/2012)

⁶ Cfr. DPR 11 febbraio 2010.

⁷ Dal DM 254/2012.

- utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpretare i sistemi simbolici e culturali della società;
- orientare le proprie scelte in modo consapevole;
- rispettare le regole condivise;
- collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche; ...scienza ed etica...
- orientarsi nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso;
- osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
- assimilare il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile (con riferimento anche a azioni di solidarietà e volontariato);
- assumersi le proprie responsabilità;
- chiedere aiuto quando si trova in difficoltà e fornire aiuto a chi lo chiede;
- essere disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Dalle Integrazioni al Profilo del primo ciclo riferite all'educazione civica⁸

- Comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile (...) e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.
- È in grado (...) di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.
- Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. (...)
- È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Ebbene, nel laboratorio allora, correlando appelli degli alunni emersi nella fase preparatoria di questo Corso, le istanze pedagogiche dell'IRC e le attese educative della scuola in genere che ritroviamo nelle Indicazioni, cercheremo: quali contenuti e quali modalità relazionali e didattiche possiamo proporre perché i nostri bambini e ragazzi possano incontrare il Cristianesimo in modo ... "sorprendente"?

Ultimo nota bene: ricordiamoci di valorizzare quello che ancora sorprende noi stessi, quei contenuti che continuano ad emozionarci, che ci toccano nel profondo, che ci accompagnano, ci trasformano, ci salvano...

⁸ Dall'allegato B al DM 22/06/2020.

Scuola Secondaria di II grado

Nel secondo ciclo di istruzione, in continuità con il primo, l'IRC contribuisce alla formazione con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale, nel mondo universitario e del lavoro offrendo contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato.

Crescita educativa, culturale e professionale per acquisire un sapere dotato di senso, ricco di motivazioni e per affrontare in modo razionale le situazioni e i problemi; sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio; esercizio della responsabilità personale e sociale – come indicato in modo trasversale dal Profilo Educativo e professionale – rappresentano, insieme, i traguardi del processo di insegnamento-apprendimento e le sfide che l'IdR è chiamato a raccogliere finalizzando la conoscenza religiosa e i valori del cattolicesimo a permettere agli studenti di maturare e di essere autonomo costruttore di se stesso.

In estrema sintesi, si potrebbe evidenziare che è attorno al rapporto tra la persona, con le sue caratteristiche peculiari (il Sé), le relazioni interpersonali (gli altri, l'Altro) e il mondo socio-culturale-ambientale che si gioca la partita per la vita di ogni studente. In questo scenario, ci si può chiedere se e quali sono le potenzialità educative dell'IRC? L'esperienza e la tradizione cristiana-cattolica offrono ancora oggi suggestioni capaci di "parlare" alla mente al cuore di un ragazzo? Quali bisogni profondi e quali esigenze possono essere riconosciuti nelle loro affermazioni (cfr. interviste del lavoro preparatorio) e nel loro rapporto con la spiritualità e la fede, in particolare quella cristiana-cattolica?

L'equipe offre ai docenti della Secondaria di II grado alcune sottolineature che vorrebbero favorire la riflessione critica sulla freschezza del Cristianesimo, al centro dell'attività laboratoriale.

- ✦ *Maturare un'identità libera e responsabile*
 - ✦ Un percorso di apprendimento che dà rilievo alle domande esistenziali, propone la sfida del senso, del desiderio e della felicità è ancora efficace per attivare la motivazione alla ricerca personale?
 - ✦ Temi come libertà, responsabilità, valori, virtù, coscienza proposti secondo l'interpretazione del Cristianesimo-Cattolicesimo possono essere "luogo" di analisi critica e di confronto in dialogo con le visioni "altre" della cultura attuale?
 - ✦ La visione della persona secondo il Cristianesimo è ancora proponibile in una cultura che spinge a superare ogni limite ed eleva l'intelligenza artificiale e la tecnologia a strumenti di soluzione per ogni problema?
 - ✦ Come accompagnare oggi gli adolescenti a scoprire le proprie caratteristiche uniche e le proprie potenzialità per costruire un progetto di vita dotato di senso e che non sia appiattito su quanto la società attuale indica come aspetti irrinunciabili per considerarsi realizzati e, quindi, felici?
- a) *Costruire relazioni interpersonali significative e vivere un rapporto armonico con il mondo culturale, sociale e ambientale*
- ✦ In un tempo in cui prevale l'IO, superficiale e frammentato, è ancora importante indicare che la natura umana è fondamentalmente relazionale? Ha ancora significato indicare nel rispetto della diversità, dei diritti e nel dialogo che sia comunicazione autentica e confronto critico la via per costruire relazioni significative?

- ✦ Il messaggio cristiano sull'attenzione e la cura dell'altro nell'amore donato gratuitamente propone un modello di vita relazionale possibile? Come è possibile non sganciare l'azione concreta di solidarietà dalla sua specifica e unica fonte in Dio Amore?
- ✦ Come rispondere all'interiore domanda di spiritualità dei giovani recuperando il senso di un Infinito che è trascendenza di sé nella relazione con l'Altro e con la Vita intesi come dinamicità, creatività e generatività?
- ✦ Orientare all'assunzione di scelte personali e di stili di vita che rendono concreta la responsabilità di ciascuno verso il bene comune universale nella consapevolezza della fratellanza in nome di Dio è una possibile via per dare valore alle riflessioni del Cristianesimo-Cattolicesimo?

L'impegno educativo e formativo dell'IdR partecipa della comune sinergia della scuola, tesa a dare strumenti culturali perché gli studenti sviluppino le competenze culturali e quelle sociali in vista della maturazione come cittadini con riferimento all'educazione civica.

Dalle Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni

Un'ultima proposta di riflessione offerta dall'equipe riguarda

- *l'importanza della relazione educativa* intessuta di empatia, cura, ascolto, attenzione, dialogo: lo stile con cui offriamo il nostro insegnamento riesce ad esprimere l'assunzione di responsabilità di nell'accompagnare, con fiducia e speranza, al traguardo dello sviluppo integrale della persona?

- *l'imprescindibile riferimento al vissuto*: l'esperienza e la sua narrazione sono contesti vitali in cui insegnare al bambino e al ragazzo ad apprendere dalla vita e dalle persone: come non dimenticare che l'IRC offre possibilità di interpretazione del vissuto nella pratica didattica?
- *il valore dei metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo*: le modalità attraverso le quali proponiamo il confronto con la religione cattolica come facilitano l'"attivazione" dell'alunno e il suo coinvolgimento finalizzato ad una conoscenza di senso?
- *la centralità di apprendimenti che avvengono nei molteplici ambienti di vita (...) nuovi media, in costante evoluzione, ai quali (i ragazzi) partecipano in modi diversificati e creativi*: come l'IRC e l'insegnante di religione possono mettersi a disposizione per aiutarli a cercare e a individuare punti di riferimento orientativi per la loro vita?
- *un linguaggio autentico, comprensibile, attuale*: come impegnarsi per rendere comprensibile il linguaggio religioso e le grandi narrazioni alle nuove generazioni perché possano apprezzare il valore e il senso di parole e racconti che sono "specchio della vita"?